

Istituto storico “P. Fornara” – Provincia di Novara – Veduggiovane
Progetto *I segni e la memoria*
Scheda descrittiva del luogo

Scheda del luogo	
Denominazione del luogo	Novara
Localizzazione	Piazza Cavour
Descrizione fisica del luogo	La lapide muraria, protetta da una sorta di rete di marmo rosa, porta incisi i nomi dei partigiani uccisi. Si trova a lato dell'attuale Banca S. Paolo, alle spalle della statua di Cavour.
Origine e stato attuale di conservazione	La lapide, dedicata ai partigiani uccisi nella piazza per la rappresaglia del 24 ottobre 1944, è poco visibile in quanto nascosta dalla grata in marmo. Quindi, nonostante lo stato attuale di conservazione sia buono, la lapide è poco valorizzata.
Descrizione storica del luogo e dei personaggi correlati	<p>I partigiani ricordati sono gli altri quattro che vengono prelevati dal carcere di Novara il 24 ottobre 1944, dopo l'eccidio di Piazza Martiri, per essere uccisi in Piazza Cavour (cfr. scheda Piazza Martiri):</p> <p>Vittorio Aina, nato a Biandrate il 3/08/1921 è un impiegato che dopo l'8 settembre 1943 si unisce alle squadre di azione partigiana (SAP) di Porta Mortara, che costituiranno poi il nucleo delle Brigate <i>Matteotti</i> cittadine. Viene arrestato il 20 settembre 1944 e dopo quattro giorni ucciso in Piazza Cavour.</p> <p>Mario Campagnoli, nato il 29/10/1923 a Novara, dove risiede, è uno studente che lavora presso un'officina meccanica e, insieme ad Aina, costituisce le SAP di Porta Mortara. Viene anch'egli arrestato il 20 settembre 1944 alla stazione di Novara e segue la sorte di Aina.</p> <p>Emilio Lavizzari, nato il 4/11/1917 a Milano, dove risiede, è sottotenente del Comando militare della polizia ferroviaria a Novara. Ha contatti con i gruppi partigiani novaresi e per questo viene arrestato nell'autunno del '44.</p> <p>Giuseppe Piccini, nato a Novara il 23/06/1926 è un allievo della polizia ferroviaria. Collabora con i partigiani delle SAP di Porta Mortara e viene arrestato nel settembre del 1944.</p> <p>I quattro partigiani, più volte interrogati e torturati durante la loro permanenza nel castello di Novara, vengono fatti uscire dalle carceri nel tardo pomeriggio del 24 ottobre 1944, portati in Piazza Cavour e lì uccisi per rappresaglia dagli uomini della <i>squadraccia</i> (cfr. scheda Piazza Martiri).</p> <p>I corpi vengono lasciati sull'asfalto per tutta la notte, ma nonostante l'ordine di non avvicinarsi, sono</p>

	segretamente coperti da una bandiera italiana, che è ancora conservata a Novara presso l'“Istituto Storico della Resistenza”
Altri luoghi correlati	A Piccini e Lavizzari sono state dedicate due vie nel quartiere di Veveri. C'è poi una via intitolata a Campagnoli a S. Martino e una intitolata ad Aina a Porta Mortara.
Data	12-2-2006
Osservazioni e proposte	
Ipotesi di sistemazione e valorizzazione	Il monumento per essere valorizzato al meglio dovrebbe essere posto in luogo più accessibile e in vista
Fonti	
Immagini allegate	Vdi bacheca “I martiri della resistenza a Novara”
Bibliografia e documentazione di riferimento	Enrico Massara, <i>Antologia dell'antifascismo e della resistenza novarese</i> , Grafica novarese, 1984 Antonella Braga, <i>La città e la guerra. Novara 1940-45. Itinerari</i> , Novara, 2006 www.anpi.it
Dati generali	
Allievi	Marianna Diaferio, Roberta Bianchi
Classe/i e scuola/e	IVC, Liceo Sc. Antonelli
Docente/i referente/i	Giovanni Galli